



Roma 14 luglio 2014

COMUNICATO DIRSTAT

Oggetto: Organizzazione degli Uffici centrali del M.E.F.- Schema di D.M.

Il 9 luglio scorso si è tenuto l'incontro/confronto sullo schema di decreto, relativo alla riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, collegato ai contenuti del decreto 95/12, convertito nella legge n. 135/2012.

E' stata presentata al Capo del IV Dipartimento una nota congiunta **DIRSTAT - UNADIS** che è stata allegata al verbale della riunione stessa che riassume i punti maggiormente critici rilevati:

- Ragionerie territoriali dello Stato:

Sulla prevista soppressione delle 10 sedi degli Uffici Unici occorre fare chiarezza e definire gli aspetti relativi al trasferimento dei carichi di lavoro delle sedi sopresse insieme alla risoluzione dei problemi logistici e di riallocazione e sistemazione degli Archivi delle suddette sedi.

- E' stata evidenziata la necessità di fissare i criteri di riallocazione del personale in servizio presso le sedi sopresse, al fine di rendere compatibili le eventuali procedure di mobilità volontaria con le esigenze di servizio delle sedi accorpanti, che dovranno registrare un ulteriore aggravio di lavoro.

Per quanto riguarda **la soppressione delle 10 sedi provinciali** facenti parte degli Uffici unici, posto che i carichi di lavoro verosimilmente saranno trasferiti all'Ufficio accorpante, sede di maggiore dimensione, occorre rimodulare e stabilire, **augmentandole**, le nuove dotazioni organiche dei predetti Uffici, su base regionale, come di tutti gli altri Uffici rimanenti, dotazione idonee a sopportare il maggior carico di lavoro. Tanto, si ripete, anche in conseguenza delle nuove procedure di mobilità previste dall'art.4 del D.L. 90/2014.

- Occorre chiarire inoltre in relazione alle Ragionerie territoriali regionali, il concetto di "una più ampia estensione delle competenze" e per quanto riguarda le Ragionerie territoriali locali, di minore dimensione, il concetto di mantenimento del necessario rapporto con l'utenza. I servizi delle Spese fisse e delle Pensioni da chi e come saranno svolti ?

- La creazione di "poli logistici territoriali unitari" non può prescindere dalla valutazione della necessaria presenza di condizioni di idoneità della sistemazione logistica dei locali, sia dal punto di vista della facilità di raggiungimento delle sedi con i normali trasporti pubblici, sia dal punto di vista della ubicazione degli stessi in zone geografiche non periferiche.

- La previsione di un dimensionamento delle Dotazioni Organiche su base regionale non può e non deve essere vincolante, atteso che, considerate le carenze di personale in quasi tutti gli Uffici territoriali, le stesse (carenze) dovranno essere compensate con eventuali, improbabili esuberi in ambito regionale da parte di Amm.ni diverse.

Nella replica, le risposte sono giunte sia dal Capo Dipartimento DAG (Ferrara) sia dal Coordinatore degli Uffici del Ragioniere generale dello Stato, (Tanzi) ognuno per le proprie competenze per quanto riguarda il Ced di Latina, è stato manifestato l'impegno a mantenere la logistica ed a valorizzare i servizi e per le Ragionerie sopresse l'impegno formale dell'Amministrazione di gestire le partite stipendiali, attuando un sistema c.d. di *doppio binario* e di riallocare il personale anche negli Uffici finanziari (Commissioni Tributarie ed uffici dell'Agenzia delle Entrate). L'amministrazione ha accennato al progetto in fase di start up e dovranno condurre l'Agenzia del Demanio, il Dipartimento del Tesoro e la Cassa Depositi e prestiti finalizzato ad istituire i c.d *FEDERAL BUILDING* che prevede, nelle province più piccole, l'accorpamento a livello periferico di tutti gli uffici stessi (commissioni tributarie ecc.).

In merito alla formazione con la prevista soppressione dell'Uff.X RGS ora verrebbe invece gestita dal DAG, fatta eccezione per quelle effettuata ai fini dell'attività sui Fondi strutturali europei . L'Amministrazione si è dichiarata favorevole all'attuazione dell'istituto giuridico delle posizioni organizzative ma non della vice-dirigenza. A tal fine ha chiesto uno sforzo alle OO.SS. di individuare criteri trasparenti.

Si è fatto riferimento ad un criterio di gradualità temporale, nello start up della riforma spingendosi ad indicarne la possibile decorrenza anche dall'1.1.2015 ed assicurando la massima disponibilità nei trasferimenti del personale delle sedi sopresse (circa n.180) ad assicurare le soluzioni più comode al personale stesso (anche caso per caso) salvaguardando tuttavia i criteri sopra indicati.

-Uffici di diretta collaborazione con l'Autorità politica :

le posizioni dirigenziali previste, ancorché ridotte del 20% rispetto al numero di posizioni preesistente, (24 su 30), appaiono ancora oggettivamente sovradimensionate rispetto alle competenze degli Uffici in questione che possono essere riassunte, come risulta dall'organigramma , in n.9 Uffici ,compresi gli Uffici legislativi Economia e Finanze ed esclusi l'Ufficio del Portavoce, quello del Consigliere diplomatico e quello dell'Aiutante di campo. Un maggior consolidamento delle funzioni e delle corrispondenti posizioni dirigenziali andrebbe senz'altro a beneficio del progetto che si vuol portare avanti per le Ragionerie territoriali di maggiori dimensioni, caratterizzate, come prevede lo schema di D.M., da una più ampia estensione delle competenze. Questo consolidamento, com'è ovvio, riguarda anche le Ragionerie territoriali di minori dimensioni che potrebbero garantire così una più diffusa presenza sul territorio.

- Dipartimento delle Finanze:

Preso atto della nuova struttura dipartimentale, occorre tuttavia risolvere il grave e perdurante problema organizzativo di redistribuzione del personale assegnato agli uffici del Dipartimento. Esistono attualmente strutture di servizio di livello dirigenziale carenti o del tutto prive di personale. I relativi dirigenti, tenuto conto della forte valenza delle funzioni attribuite, hanno avanzato richiesta di assegnazione delle professionalità necessarie a garantire il conseguimento degli obiettivi assegnati. Di fatto occorrerà riequilibrare gli organici dei singoli Uffici dirigenziali in base alle competenze assegnate col DM di riorganizzazione, per tutti i Dipartimenti.

Il coordinamento delle attività fra Uffici territoriali ed Uffici centrali dello stesso come di altri Dipartimenti - art. 7 comma 2 lett.d) dello schema di DM -non può prescindere dal contributo delle OO.SS. di categoria e quindi dal contributo della dirigenza degli Uffici, che dovrà essere parte attiva nel confronto con la Parte pubblica.

I Sindacati rappresentativi della dirigenza non possono assistere inerti al processo di ridimensionamento delle articolazioni territoriali del MEF che priverebbe l'utenza di servizi ancora essenziali da erogare su tutto il territorio nazionale.

La DIRSTAT MEF come altre Organizzazioni rappresentative della Dirigenza chiede, pertanto, con forza alla parte pubblica che si apra da subito un tavolo di confronto per discutere **INSIEME** le problematiche che si affacciano prepotentemente sullo scenario della nuova organizzazione prevista dal D.M. in argomento, in particolare quelle **degli uffici territoriali del MEF**.

La Segreteria Nazionale DIRSTAT M.E.F